Venerdì 23 Novembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 282
Direzione e Amministrazione: Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 78

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50,00 — Semestre „ 26,00 — Trimestre Lire 13,00 — Mese . . „ 4,50

Cronaca Provinciale

Per gli Orfani e le Vedove dei morti nei campi d'internamento

L'on. Cosattini ha presentato la seguente interrogazione:

« Al Presidente del Consiglio Ministro degli Interni per sapere se non ravvisi equo e doveroso disporre che i benefici del decreto 7 ottobre 1923 n. 2326, mediante il quale è stanziata la somma di sei milioni in aggiunta alle somme precedentemente assegnate, per la concessione di indennità per i danni sofferti nelle nuove provincie dai perseguitati politici per atti del cessato governo austriaco, possano essere estesi anche agli orfani ed alle vedove dei cittadini delle provincie invase internati dal nemico nei duri campi di concentramento ed ivi morti di fame e di stenti atroci;

ed in caso negativo, per conoscere per quali incomprensibili ragioni il paese, continuando la ingiustificata prevenzione che sino ad ora escluse questi infelici da ogni soccorso e dalla pensione, debba considerare il loro sacrificio per le vessazioni nemiche, men degno di solidarietà e rispetto di quello dei cittadini già irredenti e di tutte le altre vittime della guerra ».

Le derivazioni idrauliche dal Natisone ed Isonzo — Concessione importante

I lettori ricorderanno come la Società elettro ferroviaria di Roma avesse richiesto una importante derivazione idraulica dall'Isonzo, deviando a Staroselo il Natisone, e mandando le sue acque nel primo primo fiume a Caporetto, in modo da crescerne notevolmente la portata.

La domanda, come era del resto naturale, trovò non poche difficoltà che furono però superate. Giunge infatti notizia da Roma che la Sezione superiore dei lavori pubblici, in una delle sue ultime sedute, ha dato parere favorevole alla domanda stessa.

I lavori veramente colossali occuperanno molti dei nostri disoccupati, e potranno essere, anzi, certamente saranno il preludio di altri e ancor più importanti lavori: quelli per la costruzione della linea del Predil.

Un voto per il nuovo catasto

La Commissione Censuaria Provinciale, che in questi giorni tenne alcune laboriose sedute per l'esame dei ricorsi delle Commissioni Comunali in merito alle nuove tariffe d'estimo proposte dall'Ufficio Tecnico di Finanza, chiudendo lunedì i suoi lavori, su proposta del cav. G. Morelli de Rossi presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltra, ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Commissione Censuaria Provinciale del Friuli, terminati i suoi lavori in base al R. D. 7 gennaio 1923 N. 17.

«constatato che una delle cause principali della difficoltà di ottenere la perequazione delle nuove tariffe d'estimo, sia nell'ambito della provincia sia nei confronti con le altre provincie del Regno, deriva dalla diversa origine e struttura dei due Catasti vigenti rispettivamente nei territori della vecchia provincia di Udine (Catasto austriaco del 1851 e Catasto più recente e moderno dei territori annessi);

«osservato d'altra parte che anche dopo compiute tutte le operazioni concretate nel R D. sopra citato si otterrà un miglioramento nelle condizioni attuali ma non si avrà la desiderata perequazione nè l'esatta rispondenza alle reali condizioni del reddito fondiario;

«ricordato pure che durante l'invasione sono state distrutte le mappe di vari Comuni.

« auspicando anche nella identità del Catasto la completa e perfetta unione di territori che formano la nuova Provincia del Friuli.

fa voti

affinchè la Amministrazione Provinciale del Friuli chieda allo Stato l'acceleramento dei lavori Catastali secondo le norme della legge 1 marzo 1886 N. 3682 e successiva 7 luglio 1901 N. 321».

Quest'ordine del giorno è stato trasmesso per competenza all'Amministrazione Provinciale e per notizia alla Commissione Censuaria Centrale in Roma, al Ministro delle Finanze e al Prefetto della provincia del Friuli.

TALMASSONS

La fiera di Flambro

L'annuale Fiera di San Felice in Flambro, che fu impedita dal cattivo tempo il giorno 19, è stata rimandata a lunedì 26 corr. Avremo ballo, teatro di varietà, cinematografo, giostre ed altri pubblici divertimenti nei giorni di domenica 25 e lunedì 26.

SANTA MARIA LA LONGA

L'inaugurazione della Latteria

Anche nel nostro centro agricolo avremo finalmente una latteria, e ciò per merito in special modo del signor Amiro Marcuzzi, agente della ditta Morelli de Rossi e di una settantina di compaesani che tendono non solo a fare i propri interessi, ma anche ad aumentare il movimento commerciale e la ricchezza del paese.

E' già stato acquistato un capace ed acconcio edificio dalla signora Melania Bearzi. La nuova latteria sarà inaugurata il 2 del prossimo dicembre.

PORDENONE

Cariche alla «Serenissima»

Al Ristoratore Rotonda la Società Serenissima ieri sera, dopo un succulento banchetto, passò alla elezione delle cariche sociali e riconfermò a Presidente il sig. Vittorio Ortiga; revisori signori Lenna Angelo, Pitton; cassiere Boscariol Angelo; esattore Zuglian Giuseppe. Il presidente ringraziò anche pei colleghi della riconfermata fiducia ed assicurò i consoci che dedicherà tutto sè stesso al bene della Società. Applausi accolsero il suo dire.

Ninchi al «Licinio»

Un pubblico bellissimo ieri sera richiamò al «Licinio» la Compagnia Ninchi che rappresentò « Il Cardinale Labmbertini» del Testoni, in modo fleicissimo. Applausi ripetuti e calorosi segnarono un completo successo della compagnia. Venerdì ultima con «Cardinale dei Medici» di Parker.

Assemblea del Fascio

Per domenica 25 corr., alle ore 16 è convocata l'assemblea generale ordinaria della Sezione fascista per comunicazioni e nomina del nuovo Direttorio.

Nuovo Ricevitore del Registro

Il sig. dott. Umberto Pascoli ricevitore del Registro, che resse per diversi anni quest'importante ufficio con abilità, attività ed intelligenza e che anche per l'affbilità dei suoi modi si era cattivate le più larghe, generali, calorose simpatie, a sua domanda verrà collocato in quiescenza dopo 40 anni di lodevolissimo servizio. Vadano al sig. Pascoli, che rimarrà tra noi a godersi il ben meritato riposo, i migliori auguri ed al sig. Marcangelo Domenico che è venuto a sostituirlo, il benvenuto.

AVIANO

Conferenze agrarie

Domenica 25 corr. il dott. Giovanni Bubba direttore della Cattedra di Agricoltura di Pordenone, terrà una pubblica Conferenza ad Aviano nelle Scuole Nuove alle ore 11 antimeridiane (dopo Messa Grande) sul tema: — Concimazioni — Altra Conferenza terrà a Castello, nelle Scuole alle ore 3 pomer. (dopo i Vespri) sul tema: — Costituzione dell'Ente Latteria Sociale —.

GEMONA

Essicatoio Cooperativo Bozzoli

Domenica u. s. si è legalmente costituito l'Essiccatoio Cooperativo di Gemona. In questo modo viene felicemente coronato l'unanime voto espresso dagli agricoltori gemonesi nella riunione indetta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltra il 5 agosto ultimo.

Gli agricoltori che non l'avessero ancora fatto, sono invitati a farsi soci; solo così difenderanno veramente i loro interessi.

Le sottoscrizioni sono aperte presso la sede della Cattedra Ambulante o presso il Circolo Agricolo di Gemona. Il prezzo delle azioni è di L. 25 ciascuna e all'atto della sottoscrizione si dovrà versare lire 15 per azione.

SPILIMBERGO

Scuola di taglio e confezione abiti femminili

Prossimamente nei locali dell'abitazione del sig. Sambuco Ernesto via Verdi N. 2, s'inizierà un corso di taglio e confezione abiti femminili.

La maestra Canci Fulvia riceverà le iscrizioni nel suddetto locale nei giorni di martedì e mercoledì della prima quindicina di dicembre. Chiuse iscrizioni col giorno 15, avranno subito inizio le lezioni regolari nei giorni di martedì e mercoledì di ogni settimana

Il corso durerà 4 mesi e la tassa da pagarsi è di L. 50 mensili.

Terminato il corso le alunne idonee potranno recarsi a Milano alla scuola Superiore.

BUTTRIO

Funebri

Seguirono ieri in forma solenne i fnerali della signora Caterina Tosolini ved. Miconi madre del Pievano.

Molte le corone in fiori freschi, e lunghissimo il corteo degli estimatori si può dire che tutte le famiglie del paese erano rappresentate.

Al sacerdote Luigi Miconi, le nostre condoglianze.

CIMOLAIS

Precipita in un burrone

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri l'altro poco dopo mezzogiorno, nei pressi del paese. Alcuni operai alle dipendenze della ditta Battistella di Montereale Cellina, stavano convogliando in una specie di slitta dei grossi tranchi d'albero verso una caditoia proprio sull'orlo di un burrone, dove cadevano, ed in fondo al quale altri operai andavano indrizzandoli.

Certo Luigi Protti di Pietro di anni 19, si trovava fra i primi e vedendo che uno dei tronchi si era fermato proprio sull'orlo della caditoia, ostruendo il passaggio agli altri, corse con uno zappino per dargli una spinta.

Malauguratamente, nel dare il colpo misurò male la distanza, per cui la punta della zappino scivolò nella corteccia, e il Protti, per legge d'inerzia, cadde nel vuoto, facendo un salto di oltre una diecina di metri.

Alla tragica scena gli operai presenti gettarono un urlo di orrore, e corsero tosto là dove, l'infelice era precipitato, giungendo però appena in tempo per raccogliere l'ultimo suo respiro.

Il povero giovane si era fratturato il cranio contro un roccione.

PAULARO

Funebri alla salma di un caduto

Il giorno 11 corrente ritornava al paese natio la salma dell'eroico sottotenente Osvaldo Fabiani caduto da prode.

Il 14 novembre del 1917 Osvaldo Fabiani rifulgeva di altissima gloria sul m. Grappa; in quella terra le cui zolle furon come in quelle trincee troppo brevi per i corpi, non abbastanza grandi per i cuori che in esse palpitavano. Egli quivi con la mitragliatrice bagnata col proprio sangue decimava le altere schiere nemiche che minacciavano l'estremo baluardo della Patria. In quell'epica giornata il suo eroico contegno fu premiato colla medaglia d'argento perchè

« Durante il combattimento respingeva un primo attacco nemico. Ne respingeva poi un secondo infliggendo all'avversario gravissime perdite mitragliando egli stesso i plotoni avanzanti ed incuorando con lo esempio i suoi soldati. Ferito una prima volta continuava il fuoco finchè colpito di nuovo era costretto ad allontanarsi ».

Ma quelle ferite gli furono fatali ed il primo dicembre 1917 decedeva all'ospedale militare della Spezia con la serenità d'animo dei forti con spartano stoicismo lieto di aver fatto olocausto della sua fiorente giovinezza alla Patria diletta.

Paularo Domenica scorsa volle rendere all'anima del figlio eroe, accoglienza veramente sublime. All'uopo il Commissario Prefettizio sig. Giacomo Cominotto aveva fatto affiggere numerosi manifesti.

La salma giungeva alle ore 14 al Cimitero del paese ove un corteo numerosissimo di popolo l'attendeva. Tra il religioso silenzio dei commossi astanti, s'odono le note dell'inno del Piave. La bara dell'eroe avvolta in drappo tricolore e sul quale posano le decorazioni del valorosi e di fiori che mani gentili recarono al passaggio viene trasportata a spalla dai sei alpini e dai colleghi ex ufficiali sigg. G. Batta Valerio e Giacomo Tomusio fino al Monumento ai Caduti. Quivi il sig. Leonardo Gerometta tra viva commozione porta il saluto affettuoso, gli segue il cugino dell'estinto sig. Antotnio Soravito, e la bambina di quarta elementare Egle Serem. Infine disse parole inspirate al più alto sentimento patriottico al valoroso tenente degli alpini sig. Gio Batta, Valerio e quindi il corteo si ricompone per accompagnare la salma al cimitero del paese natio. Precedevano i bambini delle scuole elementari cogli insegnanti tutti, seguivano le rappresentanze dei C.C. RR. R. Guardia di Finanza locali. Sezioni fasciste di Paularo e Treppo Carnico, Società Filarmonica Paularese. Clero della parrocchia al completo, le corone de « i fratelli al loro adorato Osvaldo » « i cugini dott. Giovanni ed Antonio,» «il cugino Fabiani Giovanni fu Antonio» ed altre numerosissime. Indi procedeva la bara fiancheggiata dal, la rappresentanza dell'8. Alpini al quale il glorioso estinto apparteneva. Questa era seguita dai parenti dal Commissario Prefettizio, dall'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra con bandiera e quindi da una folta schiera di ex combattenti che si prolungava in un interminabile corteo di popolo che anche dai paesi circonvicini era accorso ad onorare le spoglie eroiche. A Dienco e dinanzi alla dimora dell'eroe v'è eretto un magnifico arco di trionfo pavesato di tricolore. La salma viene per breve tempo posata sotto ad esso mentre il rev. don Romualdo Gortani pronuncia un vibrato discorso che commuove ogni cuore.

GORIZIA

Per la conservazione del patrimonio storico goriziano.

Riceviamo dalla Presidenza della Regia Deputazione Friulana di Storia Patria il testo dei voti formulati dal Congresso tenutosi a Gorizia il 14 ottobre u. s.

«La R. Deputazione Friulana di Storia Patria, riunita a Convegno a Gorizia, rinnovando i voti formulati nei precedenti Convegni di Aquileia e di Cividale per il ricupero delle collezioni documentarie goriziane, arbitrariamente trattenute dal governo jugoslavo a Lubiana, fa voti che il R. Governo continui energicamente le relative pratiche fino al conseguimento dello scopo.

«Richiama inoltre l'attenzione del R. Governo sulle importanti raccolte di documenti friulani, provenienti dall'archivio dei conti di Gorizia, esistenti ne, già i. r. archivio di Vienna, e lo invita a vigilare affinchè sia tenuto conto dei diritti evidenti dell'Italia, qualora altra raccolta di quell'archivio dovessero passare agli stati successori dell'Austria.

«Fa voti infine che il R. Governo voglia influire affinchè i codici e gli oggetti del goriziano sparsi in varie raccolte vengano ricondotti alla loro sede naturale».

* * *

«La R. Deputazione Friulana di Storia Patria, presa visione dei restauri fino ad ora compiuti nella parte più antica del Castello di Gorizia; considerata la importanza storica ed artistica dell'antica costruzione, fa voti perchè i lavori relativi siano portati a compimento, restituendo per tal modo alla nobilissima città il suo cospicuo monumento».

* * *

«La R. Deputazione Friulana di Storia Patria, riunita a convegno in Gorizia, sentito il resoconto del direttore della biblioteca di Stato di Gorizia sulla sistemazione dell'archivio goriziano, constatato che, grazie ai fondi concessi dalla Prov., sarà possibile compiere entro l'anno solare l'ordinamento e la catalogazione di questa importantissima raccolta storica; visto che per singole classi (le quali o interessano la storia dell'intera Provincia nella sua amministrazione interna e nei suoi rapporti con Venezia e con diversi governi esteri, o sono una fonte preziosa per la storia del notariato udinese e goriziano), si rende necessaria una più minuta descrizione; udito dal direttore della Biblioteca di Stato che la compilazione di indici analitici e particolareggiati per queste serie importerebbe una spesa non superiore alle l. 3000;

«fa voti che l'Autorità Provinciale Friulana voglia stanziare i fondi occorrenti per tali lavori, ed esprime alla medesima la propria gratitudine per aver resa possibile la sistemazione dell'Archivio Provinciale goriziano».

Un cadaverino nell'Isonzo

Una macabra scoperta veniva ieri fatte dagli operai addetti alla centrale elettrica. Nel far pulizia della griglia che protegge la turbina, venne trovato il cadaverino di un neonato.

Furono avvertite le autorità le quali poterono assodare che si trattava di un infanticidio.

Una scuola industriale

In seguito alle vive premure del senatore Bombig, il governo ha dato l'approvazione di richiamare in vita anche a Gorizia, una Regia Scuola industriale di secondo grado, basata su speciali criteri per la nostra zona.

La notizia è stata accolta con vivo favore dalla cittadinanza.

Da GRADO

Il Segretario ci lascia

Già nel luglio scorso il sig Francesco Degrassi fu Luigi che da cinquant'anni copre il posto di segretario comunale di Grado, aveva chiesto il meritato pensionamento per ragioni d'età. Oggi la sua domanda è stata accolta ed il comune soddisfa al suo debito di gratitudine verso questo suo vecchio e fedele impiegato, fissandogli una pensione pari ai suoi meriti unanimemente riconosciuti.

Era entrato nell'amministrazione comunale nel 1866, quindicenne appena, quale scrivano, e sette anni dopo, nel 1873 era passato segretario: aveva dunque servito il comune per ben cinquantasette anni.

Altro suo merito: alla vigilia della dichiarazione di guerra fra l'Austria e l'Italia, il 20 maggio 1915, il Degrassi fu internato dell'Austria ciò che attesta dai suoi non ignorati sentimenti patriottici

Nel periodo della sua attività di funzionario Comunale ha potuto osservare e studiare non soltanto i pregi delle varie persone che egli si sono avvicendate nella direzione dell'amministrazione comunale, ma ben anco vagliare le opere intraprese e da intraprendersi per dar sempre maggiore sviluppo alla città ed al luogo di cure e si è convinto che le personalità cittadine sono state adatte e sono anche tuttora poche e che perciò nessun partito può da sè governare proficuamente la città. Al contrario la prosperità e lo sviluppo economico di Grado può ottenersi soltanto con l'unione di tutti i cittadini, cementata da un consiglio comunale scelto fra competenti e volonterosi, senza distinzione di parte.

CORTE D'ASSISE

Il procaccia postale assassinato durante l'invasione

(Udienza del 22)

Ieri, seconda giornata del dibattimento contro Angelo Tesan e Mitri Candido accusati di avere ucciso a colpi di bastone e di roncola, durante l'anno d'invasione, il procaccia postale Pietro Pascutto di S. Giorgio della Richinvelda, a scopo di rapina. Nella udienza del giorno prima furono escussi importanti testimoni; importantissima la deposizione della ragazza Luigia Lucchini di anni 17, unica testomine che fosse presente al delitto. Allora aveva undici anni. La sua deposizione non è stata precisa e coerente in tutti i suoi particolari; però la teste mantenne recisamente l'accusa sostanziale contro i due accusati, anche in loro confronto.

Il cadavere introvabile

Ieri mattina si escussero gli ultimi testi, Parecchi, ma nessuno di particolare importanza. Essi devono deporre su circostanze di contorno e sulle voci che correvano in paese, nonchè sulle qualità generiche degli imputati e di qualche testimonio.

Il primo ad essere interrogato è Francesco Janich, già sindaco di San Giorgio. Egli incaricò due guardie campestri di ricercare il cadavere in località Rupa, cinque giorni dopo che il delitto era stato perpetrato. Quantunque fosse stato promesso agli agenti un premio di cento corone e nonostante le ricerche si siano protratte per due giorni, non si trovò traccia del cadavere.

Un altro elemento di accusa lo troviamo nel teste Antonio Lucchini, padre della Luigia, la principale accusatrice dell'orribile delitto. Il Lucchini seppe la cosa dal vecchio padre — il nonno della Luigia, il quale si trovava nel campo con la nipote ed un nipotino di 4 anni. Il vecchio gli narrò di aver visto gli accusati uccidere il Pascutto.

L'avvocato Bertacioli osserva come mai il Lucchini, tornato dalla Germania, saputo del delitto, non ne abbia parlato con nessuno.

Il teste si scusa asserendo che aveva paura.

Testimoni intorno alle qualità di testimoni ed accusati

Tesan Demetrio è un teste il quale ritiene che il Pascuto fosse un grande austriacante. — Antonio Lucchini.... non sa nulla. — Celeste Pagura depone che il Pascutto ne fece delle buone ma anche delle cattive. — Tesan Lino, prigioniero di guerra, fu denunciato dal Pascutto alle autorità austriache.

La signorina Emilia D'Andrea, maestra a S. Giorgio, ebbe a scolara privata la Luigia Lucchini; la ritiene una bambina normale e buona. Daneluss Demetrio informa che in paese si diceva che la bambina non era credibile e che fosse anormale: e anzi egli pensò di farla vedere dal medico. Umberto Cinzio narra che un giorno, passando dinanzi alla casa della bambina, seppe che si era chiusa in camera. Romano Fornasir accenna ad un altro episodio insignificante. Daneluzzi Antonietta è cognata degli accusati e quindi non può essere sentita. Bratti Vittorio è un giovanotto che stenta a giurare e dopo giurato si limita a dire che la bambina un giorno si nascose nel suo fienile. La Luigia spiega che il nonno la voleva bastonare e quindi scappò nel fienile a nascondersi.

Avv. Cavarzerani — E questa sarebbe la buona bambina che disse la maestra!

Truant Domenico, alla domanda del presidente se sia parente degli accusati, risponde: All'ultimo grado. — E il presidente: Caspita, non risalirete mica ad Adamo ed Eva!... — Il teste conferma, contrariamente alle asserzioni di Antonio Volpatti, che questi ebbe una questione col Mitri a Spilimbergo quando erano prigionieri di guerra.

Volpati — Non è vero; non ho fatto questioni col Mitri; è lui che faceva questioni con me. (*Ilarità*). Diceva che lo avevo denunciato.

Mitri Alessandro, cugino dell'accusato Mitri, conferma la questione accaduta a Spilimbergo.

Il cav. Luchino Lucchini depone di aver avuto alle proprie dipendenze il Mitri e lo trovò laborioso, ma un po' vivace. Tesan Osvaldo dice molte cose che si confondono in un guazzabuglio. Afferma tra l'altro che il Pascutto, 25 anni fa, ebbe una condanna per peculato e falso.

Il cap. Puiatti Leone, ebbe il Mitri quale soldato, e cita atti di coraggio da lui compiuti. Quando il Puiatti rimase gravemente ferito, il Mitri con altri tre soldati, lo trasse in salvo, sfidando serio pericolo. Anche il sergente Pietro Piana dà buone informazioni sul Mitri quale combattente. Tubello Umberto e Zanier Guerrino ripetono particolari già noti.

LA DISCUSSIONE — Parte Civile

Alle 14, si è iniziata la discussione. La parola è data alla P. C. rappresentata dal valoroso avv. Giovanni Levi. Con argomentazioni matematiche, tratteggia in modo scultoreo la scena del delitto, sostenendo a fondo l'accusa contro il Mitri e il Tesan. Per un'ora l'oratore tiene avvinta l'attenzione del pubblico cercando nei fatti la riprova degli indizi che gravano contro gli accusati. La società, la civiltà sono state fortemente offese — conclude — e devesi loro giusta riparazione.

Il comm. Cavarzerani

Primo della difesa parla l'avv. Cavarzerani. Egli sostiene vivacemente l'innocenza degli accusati, e sopratutto tende a dimostrare che la bambina accusatrice non è credibile, perchè più volte cambiò versione, dando motivo a credere ch'ella fantastichi. Conclude con una convinta e calorosa perorazione, chiedendo l'assoluzione degli accusati.

Il P. M.

L'avv. Castellana pronuncia quindi la requisitoria contrapponendo le proprie ragioni a quelle enunciate dalla difesa. Il P. M. sostiene che la ragazza accusatrice dev'essere creduta. Perchè — si chiede — avrebbe ella voluto inventare i particolari dell'accusa? L'oratore, dopo altre considerazioni, conclude chiedendo un verdetto affermativo.

L'avv. Ciriani

L'avvocato Ciriani inizia la brillante sua arringa chiedendosi se veramente esista il cadavere del Pascutto. — Non può essere egli partito? — o ucciso dai germanici, o da altre persone? Come mai sul luogo non si trovò traccia del delitto? Si può affermare che il Pascutto sia stato ucciso colà e proprio dai due accusati? con quali elementi?

L'on Ciriani prosegue con diverse considerazioni, esaminando l'incerta figura del Volpati; l'inverosimiglianza del fatto, come lo narra la ragazzina Lucchini che, a undici anni sarebbe tornata indietro per assistere — con che animo? — alla tragedia orrenda. E poi, a quale scopo avrebbero ucciso? La rapina fu esclusa. La vendetta? Ma se tre, quattro cento erano nella condizione dei due accusati!

A conclusione della somma di dubbi, l'oratore chiede un verdetto assolutorio.

L'ultimo difensore

Dopo l'arringa dell'on. Ciriani, prende la parola il comm. Bertacioli, ultimo difensore.

Il valoroso avvocato, richiama alla coscienza dei giurati l'enorme responsabilità ch'essi hanno, perchè il loro verdetto decidi due vite. Il difensore fa risoltare ancora i dubbi in questa causa e discute le due figure accusatrici: quella incerta del Volpati e della Luigia Luchini. Considera che dopo la sparizione del Pascutto, per venti giorni si credette egli fosse scomparso coi germanici che in quei giorni avevano il cambio dagli austriaci. E' troppo pericoloso — esclama il difensore — credere a un solo teste, quando sopratutto questo teste è l'undicenne Lucchini. Con logica stringente l'oratore esamina le emergenze del processo concludendo che non si può ritenere in coscienza colpevoli il Mitri e il Tesan.

L'arringa è stata seguita col massimo interesse; gli accusati appaiono visibilmente commossi e il Tesan tratto tratto si asciuga le lacrime.

Il verdetto e le richieste

Alle 19 la discussione è finita e l'aula si sgombera. Alle 19.45 si riaprono i battenti per la lettura del verdetto. I giurati hanno ritenuto Tesan e Mitri colpevoli di omicidio con la provocazione grave. Esclusero quindi la premeditazione e lo scopo di rapina; concessero le attenuanti. La P. C. chiede 10 mila lire di refusione e 1500 lire di spese per Parte Civile. Il P. M. partendo da 21, dimezzati per la grave provocazione, ridotti per le attenuanti, chiede la condanna ad anni 8 e mesi 9 di reclusione, diminuita dal condono di 7 anni per amnistia.

LA SENTENZA

Il Presidente si ritira. Poco dopo rientra pronunciando la sentenza. Mirti e Tesan sono condannati ad anni 9 e mesi 2 di reclusione; essendo militari al tempo del reato, godono del condono di anni 7, cosicchè la pena ch'essi dovrebbero scontare detratti i 7 anni e con le attenuanti, si riduce ad anni 1 e mesi 3.

Gli accusati hanno sofferto già 16 mesi di carcere; perciò vengono posti in libertà.

TRIBUNALE PENALE

Cavalleria appiedata

Ieri è seguito in Tribunale il processo a carico di tale Antonio Grassi fu Francesco d'anni 46, contadino, di Nimis, imputato di aver gettato per terra e poi percosso con calci tale Luigi Picogna, procurandogli lesioni guarite in 30 giorni. Il fatto avvenne a Nimis, il 6 maggio 1920.

L'imputato dice di avere agito per legittima difesa. Sfilano alcuni testi che riferiscono particolari sulla baruffa.

Il Tribunale condanna il Grassi a mesi 1 di reclusione e ai danni, beneficiandolo del condono.

La parte lesa, Picogna, che si era costituita parte civile, comparve nell'aula quando il processo aveva già avuto il suo epilogo, e ciò essendosi... smarrito nei corridoi del Tribunale!

Nel mondo degli affari

NUOVA SOCIETA'. — Con atto del dott. Alfredo Cavalieri, a Palmanova, i signori Macoratti Giuseppe fu Giuseppe e suo figlio Giovanni, di Palmanova, trasformavano la società di fatto fra essi esistente, in società in nome collettivo, sotto la ragione sociale «Macoratti Giuseppe e Figlio» con sede in Palmanova.

Scopo della Società è la fabbricazione di carrozze e carrozzerie per automobili ed affini.

Durata anni 20 dal 1. ottobre 1923. Capitale sociale lire 15 mila, conferite in parti uguali fra i soci,

SOCCHIEVE
Schiacciato da un Camion muore dissanguato

L'altra sera l'esercente Cortiula Giacomo di anni 52 di Medis, approfittava di un camion per scendere fino al ponte sul Lumiei. Nel discendere, prima che l'auto si fermasse, inciampò e venne travolto e schiacciato dalla pesante macchina che gli stritolava completamente le gambe.

Soccorso dalla moglie e trasportato d'urgenza all'Ospedale di Tolmezzo, il Cortiula moriva dissanguato prima di essere sottoposto all'amputazione delle gambe.

Il fatto ha prodotto viva impressione in tutto il Comune, dove il Cortiula godeva generale simpatie.

CHIUSAFORTE
La med. d'argento al valor militare a Dino Fontebasso

Giovane, ardente di cimentarsi nella lotta, per testimoniare il suo fervente amore alla Patria, Dino Fontebasso, figlio del dottore Girolamo, medico condotto di Chiusaforte, entra fin dall'inizio della guerra e per tutto il lungo periodo della lotta compie il suo dovere nella schiera valorosa degli indomabili alpini. Ottenuta la Vittoria e cessata la lotta, egli torna in seno alla famiglia e si ridà allo studio per completare il corso di elettro-tecnico a Vicenza.

Modesto, egli non parla neppure con gli intimi delle azioni cruente a cui ha preso parte — solo è uno dei pochi che sappia mantenere accesa la fiamma del patriottismo anche nel dopo-guerra, ma tutti sanno i pericoli da lui corsi ed il valore da lui dimostrato in non poche occasioni, specialmente nella storica azione dell'Ortigara.

Oggi, testimonianza ufficiale del suo eroismo, gli è conferita la medaglia d'argento al valor militare perchè: «Tenente nel 1.o Alpini, Batt. Val Tanaro, quale comandante di plotone prima — e dopo, quando il capitano fu ferito, in aspre e prolungate giornate di combattimento, guidava più volte ordinatamente il suo reparto all'assalto, sotto il fuoco vivissimo dell'avversario, resistendo strenuamente a violenti contrattacchi. Energico contro gli sbandati, che seppe ricondurre al fuoco, fu costante esempio ai propri dipendenti, di valore e di fermezza di carattere. — Ortigara, 10-27 giugno 1917».

La eloquente motivazione, per cui gli è conferita l'ambita onorificenza, ci esime dall'aggiungere altri particolari; solo ci è caro ricordare che egli ha un fratello, tenente in servizio attivo permanente, decorato con due medaglie di bronzo e promosso per merito di guerra, che è nipote dell'ex garibaldino cav. Guglielmo Rizzi, che fu per tanti anni sindaco di Chiusaforte — e che nella famiglia Fontebasso l'amore della Patria è tanto nobilmente sentito, che il padre del decorato, ad una insegnante la quale si rallegrava con lui per l'eroismo del figlio, rispondeva: — Congratuliamoci a vicenda perchè Dino è stato un suo alunno, e la scuola mi ha aiutato ad istillargli nell'animo i sentimenti d'more e di sacrificio per la nostra grande e bella Italia.

PALMANOVA
Conferenza del comm. Calligaris

Sabato sera, alle 19, nell'aula principale della Scuola d'Arte applicata all'Industria, di qui, l'illustre comm. Alberto Calligaris, terrà una dotta conferenza su «Benvenuto Cellini» che tanti e vivissimi applausi ha riscosso alla vostra Università Popolare.

MORTEGLIANO
La salma di un valoroso

22. Dal camposanto di Thiene ove era stato sepolto, giunse ieri la salma del soldato Primo Gigante di Beniamino, già appartenente al 217 regg. Fanteria, mortalmente ferito al fronte e deceduto il 31 maggio 1916 in un ospedale a Schio.

Al corteo, formatosi in piazzale Venezia, parteciparono le autorità comunali, ex-Combattenti, Militi fascisti, RR. Carabinieri, Società Operaia di M. S., scolaresche, tutti con vessillo, le maestranze dei due Setifici locali ed un interminabile stuolo di popolo reverente e commosso. Il feretro, coperto dal tricolore, era portato da ex-combattenti e scortato da militi e da carabinieri.

Dopo le esequie in Duomo, il corteo si ricompose ed accompagnò la salma del valoroso compaesano all'eterno riposo nel suolo natio.

TRICESIMO
Recita benefica

Con gentile pensiero, un gruppo di dilettanti tricesimani si è offerto di dare una recita a beneficio del benemerito Comitato pro cura marina.

Sotto la direzione dell'autore si sta allestendo per domenica sera la rappresentazione della commedia: «Un grop sul stomi» di A. Feruglio, il cui nome è favorevolmente noto per il successo che questo lavoro ha ottenuto nella vostra città. Le prove che si succedono seralmente danno garanzia che la commedia avrà una recitazione perfetta.

Anche i migliori elementi di musica hanno offerto il loro concorso per la buona riuscita della serata, e la recitazione sarà preceduta e seguita dalle note di una orchestra diretta dal bravo maestro Bertoli.

RAGOGNA
Una rissa a Muris
Tre feriti e due arresti

22. Iersera, verso le 22, fuori dell'osteria della signora Policreti si accese, per futili motivi, una grave rissa.

Tale Emilio Zuliani, mentre si svolgeva il diverbio, sparò un colpo di rivoltella contro certo Augusto De Monte, producendogli ferita alla spalla destra.

Stamane i carabinieri di S. Daniele si sono portati sul luogo, e dopo le indagini, hanno tratto in arresto il Zuliani ed il cugino suo Serafino Toniutti.

L'Emilio Zuliani, nella colluttazione, riportò un morso al labbro superiore con sfregio permanente e il Serafino Toniutti morsi alla guancia destra e alla mano sinistra, tanto che dovettero ricorrere alle cure sanitarie, nell'Ospedale di S. Daniele, ove si trovano sotto la sorveglianza dei carabinieri. La ferita del De Monte è leggera; tutti guariranno in un mese circa.

BUIA
La sagra della Madonna della Salute

Mercoledì scorso ricorrendo la tradizionale sagra dela Madonna della Salute, annunziata fin dalle prime ore del mattino, con un lieto e prolungato scampanio, proveniente da tutte le frazioni di Buia, hanno avuto esecuzione in Avilla festeggiamenti di eccezionale importanza, organizzati da un apposito comitato promotore.

Nella mattina straordinarie funzioni religiose con prediche di occasione, nella graziosissima chiesetta locale, gremita di popolo accorso da tutti i paesi vicini e dalle campagne. La piazza occupata dalle tende dei soliti rivenditori ambulanti, era rallegrata dallo sventolare di una infinità di bandiere nazionali di tutte le dimensioni.

Nel pomeriggio con l'intervento della banda locale che ha suonato diverse marce, si sono eseguiti riusciti giuochi, il tiro alla fune, gara di corsa, e la salita sull'albero della cuccagna aperta da un certo Taboga, presentatosi in una divisa di parata molto originale, e col solito sacchetto di cenere. Il pubblico si è molto divertito e ha battuto le mani.

La sera i giovani del Circolo hanno interpretato un lavoro drammatico interessante intitolato:

«La triste lusinga» e «Il duello di Tempestino» (farsa).

S. GIORGIO NOGARO
Commercianti ed Esercenti

Nel Salone del locale Circolo Agricolo, gentilmente concesso, si tenne la riunione degli industriali, commercianti ed esercenti del capoluogo e dintorni, allo scopo di costituire, anche in questo capoluogo la Associazione Industriali, Commercianti ed Esercenti da tanto tempo invocata.

Per acclamazione presiedette provvisoriamente il sig. Leonardo Todisco il quale, con elevate parole, auspicò la costituzione del sodalizio, esponendone le ragioni e gli scopi.

Discusso ed approvato lo statuto, si elessero gli undici consiglieri ed i tre revisori dei conti.

Il 17 successivo il Consiglio tenne la prima riunione, nominò presidente l'esimio cav. Achille Cristofoli, vice-presidente il sig. Leonardo Todisco, il segretario e scelse la sede dell'Associazione, che si è installata in Piazza XX Settembre. Trattò anche questioni molto importanti, che avranno in appresso maggiore svolgimento.

Alla nuova Istituzione, che conta già oltre 100 soci, auguri di lunga vita e prosperità.

CIVIDALE
Promozione

L'egregio prof. Pietro Costanzi vice rettore del Collegio Nazionale già capitano e decorato, è stato con recente decreto, promosso al grado di maggiore ed iscritto nell'ordine cavalleresco delal corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime.

PREONE
Conferenza Agraria

Domenica 25, il dott. G. Lazzaro della Cattedra di Agricoltura di Tolmezzo, terrà alle ore 3 pomeridiane una pubblica conferenza su argomenti vari di stagione.

SESTO AL REGHENA
Una donna arrestata

Nella frazione di Bagnarola i carabinieri hanno arrestato certa Elisa Zamparo di anni 30, perchè accusata di aver soppresso la propria creatura. Non è però precisato se si tratti di infanticidio o procurato aborto.

MARTIGNACCO
Denunciato

All'autorità giudiziaria è stato denunciato certo Pietro Scialino perchè in una perquisizione operatagli in casa, i carabinieri rinvennero caricatori ed esplosivo nascosti in un comodino.

PONTEBBA
Alla salma di un valoroso

Ieri fece ritorno a Pontebba la salma del compianto giovane Pietro Comelli ferito sul fronte dell'Isonzo, e morto in un ospedale di Asti.

L'accompagnamento funebre riuscì una commovente manifestazione organizzata dal Fascio di combattimento. Sulla salma posava una corona, e dietro venivano autorità cittadini, rappresentanze d'istituzioni con bandiera. Al Cimitero parlarono il segretario politico del Fascio, il sig. Pietro Brisinillo dell'Operaia e il sig. Guido Englaro per i combattenti.

RACCOLANA
Onoranze alla salma di un Combattente

Martedì giungeva alla Stazione di Chiusaforte il feretro di Della Mea Galliano Arturo, soldato della 103.a squadriglia aviatori, morto a Brindisi, alla fine di ottobre del 1918, pochi giorni dopo essere stato rimpatriato da Vallona. Le autorità civili di Raccolana e di Chiusaforte con un picchetto di alpini, le rappresentanze delle Scuole, della Sezione Combattenti, della S. O. di M. Soccorso, e molta folla, in ordinato corteo preceduto dalla croce e dal sacerdote salmodiante, accompagnarono la salma alla casa paterna, ove è rimasta fino ad oggi, vegliata dai parenti e dai Balilla. Stamane, alle ore 10, ha avuto luogo il trasporto al locale cimitero.

La bara, avvolta in un drappo tricolore, portata a spalla da quattro giovani e fiancheggiata da due carabinieri, da una squadra di alpini e da un manipolo di Balilla. Al corteo, oltre alle scolaresche, prendono parte tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze dei sodalizi di Raccolana e di Chiusaforte e molti cittadini. Dopo la cerimonia religiosa compiuta nella chiesa di Raccolana, addobbata per la circostanza in nero e tricolore, il feretro viene trasportato in cimitero, ove il sindaco sig Pesamosca Secondo, ricordate la virtù dei soldati d'Italia, per il sacrificio dei quali fu possibile agli italiani avere finalmente una Patria libera dall'Alpi al Mare, manda a nome dei cittadini di questa valle, che sa il rombo della guerra e la fiamma dell'eroismo, il riconoscente saluto alla salma del valoroso cittadino che, per provvida disposizione governativa, può dormire il sonno eterno nella terra degli avi.

Il vice-presidente della Sezione Combattenti, a nome degli ex-combattenti, porge l'estremo vale al compagno caduto nella lotta, poi, mentre le bandiere s'inchinano, gli alunni delle scuole gettano sulla bara dei fior. E' l'omaggio e la promessa dei piccoli fratelli che, ricordando il sacrificio, ameranno la patria.

La scuola superiore di religione

E' stata istituita per la città e arcidiocesi una Scuola Superiore di Religione con lo scopo di preparare, mediante una istruzione superiore, abili insegnanti di catechismo per le scuole elementari e parrocchiali, dell'arcidiocesi stessa. La Scuola è fondata e dipende dall'Arcivescovo

Vi sono ammessi tutti coloro che, compiuti i corsi elementari, sono addetti od intendono dedicarsi alla educazione catechistica della gioventù nelle scuole elementari o parrocchiali.

Sono intanto stati aperti i seguenti corsi:

1. Per gli studenti: Scuola di religione Contardo Ferrini presso il Seminario arcivescovile. Le lezioni avranno luogo ogni sabato, alle ore 16.15 per gli studenti delle scuole complementari, del Ginnasio, Istituto Tecnico inferiore e prima classe dell'Istituto Tecnico Superiore; alle 17.30 per gli studenti del Liceo, e della II, III, IV classe dell'Istituto Tecnico Superiore;

2. Per le signorine studentesse, le lezioni avranno luogo ogni sabato alle ore 16, in una sala di vicolo Prampero n. 4, per le alunne delle complementari, Ginnasio, Istituto Tecnico Inferiore, Magistrale infer.

Nella cappella di Santo spirito, invece per le alunne del liceo e dei corsi superiori dell'Istituto Tecnico e dell'Istituto Magistrale;

3. Per le maestre e signorine che intendono conseguire il diploma di abilitazione all' insegnamento religioso, la domenica dalle 9 alle 10, nel locale delle scuole professionali in via Grazzano n. 10.

A questo terzo corso possono partecipare tutte quelle persone che desiderano apprendere una più vasta cultura religiosa.

Cronaca Cittadina

I solenni funebri del cav. uff. Eugenio Bianchi

Malgrado la pioggia, che non ebbe un istante di sosta durante il funebre accompagnamento, le onoranze tributate al compianto cav. uff. Eugenio Bianchi, direttore provinciale delle R. Poste e Telegrafi, riuscirono un vero plebiscito di stima e di affetto.

Da ogni parte della nostra vasta provincia; anche da località remote, erano accorsi i ricevitori postali, e si erano uniti al personale degli uffici locali, nel sentito rimpianto.

Il corteo si formò alle ore 15, in via Liruti dinanzi all'abitazione dell'Estinto: era aperto da una rappresentanza con bandiera dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», da tre grandi corone, portate a mano, dei portalettere, dell'intesa postelegrafonica e degli impiegati ed agenti; incedeva quindi un'autovettura portate le corone della figlia Giulietta e consorte Ernesto, della fam. Biasutti, della fam. ing. Cantarutti, della fam. Paoli, dei Postelegrafonici di Treviso, della co. Elisa De Puppi, del personale della Ricevitorie postelegrafoniche, della Direzione e personale della Banca Commerciale, di Alberto Marsella, nonchè varie palme di fiori.

L'autovettura, portante la bara con sopra la corona della famiglia, era preceduta dal clero, con a capo mons. cav. uff. Dell'Oste. Reggevano i cordoni il dott. Mattia Micoli in rappresentanza del R. Prefetto, il cav. co. Adolfo di Spilimbergo vice-direttore prov. delle Poste e Telegrafi, il cav. dottor Porzi, ispettore prov. delle Poste e telegrafi, il comm. co. Guliano di Caporiacco segretario generale della Provincia, il comm. Sperti Intendente di Finanza e l'ammiraglio Canciani, Sindaco di S. Giorgio di Nogaro, del quale Comune il defunto fu apprezzato consigliere.

Seguivano le figlie ed i congiunti; poi, un larghissimo stuolo di signore e signorine; e quindi numerosissime persone, tante e tante che non tentiamo neppure di elencarle.

L'assessore perito Dal Dan rappresentava il Sindaco.

Abbiamo notato il gagliardetto del Sindacato Postelegrafonici e tutto il personale disponibile delle R. Poste e Telegrafi con i propri capi: sig. Buttazzoni segretario, cav. Zampiceni capo dell'ufficio telegrafico, cav. Pesavento capo dell'ufficio postale della Ferrovia, cav. Giacalone direttore del Circolo costruzioni telegrafiche.

Dopo le esequie nella basilica delle Grazie, il corteo proseguì verso il camposanto, sostando a Porta Venezia, per gli estremi saluti. Parlarono, ricordando la zelante e intelligente attività spiegata dall'Estinto, e le di lui benemerenze, il co. di Spilimbergo vice-direttore delle Poste e il sig. Coriolano Gnesutta per i ricevitori postali. — Ringraziò commosso, a nome della famiglia, il cav. uff. dott. Zanutta.

Alla vedova, alle figlie e ai congiunti tutti, rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

* * *

Abbiamo chiesto all'amico Ugo Buttazzo ricev. post. di Codroipo le *impressioni* dei Ricevit. postali sullo scomparso, ricordando fra l'altro le passate lotte e polemiche svoltesi su «La Patria» per parte dei Ricevitori medesimi in sostegno del loro diritti».

Ed egli mi disse:

— Il cav. Eugenio Bianchi era per noi friulani, il Direttore ideale. Friulano di nascita, friulano di carattere, rude nelle parole, dolce nel cuore, democratico nei modi, tutte queste qualità lo rendevano amabile. Nel suo gabinetto eravamo accolti non come subalterni, ma come amici.

«Rigido nell'adempimento del proprio dovere, esigeva altrettanta rigidezza nei suoi dipendenti, e puniva in giusta misura, ma con l'amarezza nell'animo, chi ai suoi doveri veniva meno. Altrettanto era giusto, franco, aperto, leale nel difendere coloro che, zelanti nel disimpegno del quotidiano lavoro, li riteneva lesi nei propri diritti.

«Una prova eloquente l'abbiamo avuta noi ricevitori, proprio nella lunga increscìosa vertenza da voi ricordate testè, che sostenemmo contro il Ministero delle Poste. Nel tormentoso travaglio del dopoguerra, durante il quale il nostro Direttore, con tenace volontà, portò a compimento la ricostruzione degli uffici distrutti, devastati dalla furia nemica, la nostra vertenza, che sembrava una ribellione alle nostre autorità, mentre altro non era che la rivendicazione dei nostri lesi diritti, fu una nuova spina nel cuore per lui. E se il risultato fu di nostra piena soddisfazione, gran parte del merito è dovuto a lui che dapprima timidamente ci fu largo di consigli, poi riconosciuto che la giustizia stava con noi, malgrado la posizione delicata che Egli, come Direttore, veniva ad assumere di fronte al superiore Ministero, si schierò decisamente dalla nostra parte. Perciò, con l'animo pieno di fervida riconoscenza siamo accorsi, tutti quelli che abbiamo potuto, a testimoniare di persona l'affetto nostro per il superiore e amico, ed a portargli, a nome di tutti, l'estremo accorato saluto ».

***

Il Presidente della Commissione Reale straordinaria per la Provincia di Udine, dott. cav. uff. R. Lops, ha diretto alla vedova la seguente lettera di condoglianza:

«Questa Amministrazione provinciale ha appreso col più vivo cordoglio l'improvvisa perdita del cav. uff. Eugenio Bianchi, cui tanto deve la Provincia di Udine per l'opera intelligente e zelante, sempre prestata ed anche in momenti difficilissimi, quando, solo un alto funzionario di mente e di cuore quale era il compianto Suo Marito, poteva assolvere il compito delicato.

«In quest'ora d'angoscia sia di conforto a Lei ed alle sue figliole il generale compianto.

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto cav. uff. Eugenio Bianchi:

Hanno versato lire 10:

de Puppi co. Elisa, Senatore barone cav. di gr. croce Elio Morpurgo, Spezzotti gr. uff. Luigi, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Pico gr. uff. Emilio, Miotti comm. Giovanni, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Burghart cav. Rodolfo e Roberto, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Valentinis co. G. B. Giuseppe, Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe, Dorta e Fantini, Ditta Luigi Moretti, Omet rag. Ugo, Cantarutti comm. Ing. Gio Batta, del Torso co. cav. Alessandro, Tellini cav. Edoardo, Pecile gr. uff. prof. Domenico, Calligaris comm. Alberto, famiglia Ridomi-Modolo. Totale lire 200 (continua).

Pure in memoria del defunto, hanno offerto: la famiglia del dott. Vittorio Marcovich lire 30 alla Casa di Ricovero, e la famiglia Medina lire 50 alle orfanelle di via Rivis.

Onoranze funebri alla salma di un Caduto in guerra

Ieri l'altro, alle ore 13.15 seguì il trasporto della salma del militare Candelotto Credo, deceduto il 18 settembre 1916 nell'Ospitale di Schio in seguito a ferite riportate in guerra. Dal piazzale di Porta Aquileia, il mesto convoglio mosse, fiancheggiato da due compagnie del 5.o art. P. C. e preceduto da uno squadrone di cavalleria.

Sopra la bara, avvolta nel tricolore, posava una ghirlanda della moglie e delle figlie; altra corona era portata a mano.

Seguivano il feretro i fratelli e parenti dell'estinto, le rappresentanze dei Combattenti, delle Madri e Vedove di guerra e dei Mutilati con i propri vessilli, ed uno stuolo interminabile di amici pittori con il labaro sociale: doveroso omaggio al glorioso Estinto.

Onoranze alla memoria di S. E. l'on. Girardini

Si rammenta che questa sera, venerdì, alle 20.30, sono invitate le Associazioni cittadine tutte presso la Società Operaie generale, per la nomina del Comitato esecutivo, incaricato di concretare le modalità, per degnamente ricordare l'illustre parlamentare.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Eugenio Bianchi: famiglia dott. Angelini, 50.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. Gabriele Tonini: cav. Luigi Venier Romano 10 — del cav. Federico Marsilio: L. Chiussi e figli 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte di Mauro Maria: Erminia ved. d'Este. lire 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Anna Pozzo: Angelo Sello 10 — del cav. Eugenio Bianchi: A. Basevi lire 10.

ISTITUTO TOMADINI — In morte del cav. Eugenio Bianchi: Cargnelli Riccardo, 20.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del cav. uff. Eugenio Bianchi: cav. Zampiceni per se e per il personale Telegrafico Telefonico 50.

Chi è Celeste Fagarazzi
Condannato a morte durante la guerra

Alla locale Questura, sono pervenute da Venezia le informazioni sui precedenti di Celeste Fagarazzi, il falso capitano degli alpini che riuscì a truffare per migliaia di lire, a mezzo di banconote false, nella nostra città, il gioielliere Santi e altri a Torino ed Alessandria, e che fu poi arrestato a Portogruaro.

Il Fagarazzi è un noto borsaiuolo e gli furono inflitte oltre venti condanne, fra le quale una a morte, mediante fucilazione nella schiena, da un Tribunale di guerra, durante il periodo bellico.

Materiale automobilistico sparito

L'altra notte, dalla rimessa del sig. Domenico Bevilacqua in via Cavallotti, mancarono due copertoni di automobile, uno quasi nuovo e l'altro ancora imballato. L'altro ieri sparì una ruota di ricambio dell'automobile del sig. Carlo Fabio Braida, in via Manin 13, e ieri, pure una ruota di ricambio della macchina del cav. Baldini, proprietario dell'Albergo «Croce di Malta».

Che i ladri volgano ora a questo ramo la loro attività? La Questura sta occupandosi di dette sparizioni.

CORTE D'ASSISE
Il processo di oggi
Tragica lite fra cugini

La Corte si apre stamane alle ore 9.30. Presiede il cav. Dolci; P. M. avv. Castellano; cancelliere sig. Volpe.

Al banco degli avvocati siedono l'on. Giriani e l'avv. Centazzo della difesa; comm. Cavarzerani e nob. Bellavitis, Parte Civile.

Nella gabbia degli accusati siede Enrico Alberti di Filippo, d'anni 23, da Vivaro, imputato di avere il 6 ottobre 1922 in Vivaro, vibrato due pugnalate al cugino Giovanni Alberti, cagionandone la morte avvenuta tre giorni dopo.

Il ferimento mortale

All'aprirsi dell'udienza, il presidente, costituita la giuria, narra brevemente ai signori giurati, il motivo che ha tratto dinanzi alla giustizia il giovane imputato.

Il giorno 6 ottobre 1922, Enrico e Giovanni Alberti litigarono fra loro per cose da poco, tanto che il litigio non ebbe alcuna grave conseguenza, pel momento. Più tardi, il Giovanni si avviava verso casa; sulla porta trovò il cugino che attendeva e, credendo volesse riattaccare questione, lo apostrofò con la frase: — «Vergognati! Va a casa!». In così dire, gli lasciò andare un ceffone. Enrico Alberti reagì violentemente, vibrando al cugino due colpi di coltello, ferendolo al braccio sinistro ed al basso ventre.

Il ferito fu raccolto in grave stato e trasportato all'Ospedale di Aviano ove morì dopo tre giorni.

L'Enrico fu arrestato nella stessa sera e sottoposto ad un primo interrogatorio. In seguito si svolse l'istruttoria per omicidio. L'accusato afferma di avere agito in seguito alla provocazione avuta.

Sostiene di avere usato una roncola anzichè il pugnale. Ciò sarebbe invece escluso dai periti, dato il carattere delle ferite. Oggi, l'accusato conferma di avere agito per provocazione, senza intenzione di uccidere.

Nel pomeriggio avremo la sentenza.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
La «Buffonesca»

Lunedì 26 debutterà la Compagnia [...] fonesca» diretta da Carlo Veneziani.

Che cos'è questa nuova Compagnia

La «Buffonesca» o «Compagnia del Teatro Buffonesco» è il più grande av[...] mento artistico di quest'anno. E' l'esp[...] sione più aristocratica della forma [...] le comica ormai convalidata dal suc[...] dei migliori pubblici italiani e dal co[...] so entusiastico dei più autorevoli c[...] nostri.

La «Buffonesca» rappresenta com[...] musicali, non già alla maniera antic[...] con un largo senso di leggiadra [...] tura dell'antica opera innestata in una [...] media sempre di grande interesse. [...] termini è un insieme di teatro di p[...] di canto, di costumi, di scenari speci[...] versi, di musiche ecc. con una stilizza[...] leggermente parodistica e di un a[...] buon gusto.

Appunto pel buon gusto di quest[...] coli, il repertorio è tutto per famig[...] ha volgarità nè roba scurrile, ed è [...] sola eleganza e di aristocrazia. App[...] soltanto il desiderio cerebrale dello [...] ma anche l'occhio, l'orecchio, la m[...] il bisogno di un diversivo riposan[...] zie femminili, parrucche «settecen[...] mine incipriate, cavalieri con gli [...] dorati, minuetti, melologhi, parodie, [...] il profumo delle vecchie corti di Ve[...] e di Roma sono sparsi nei lavori [...] «Buffonesca». Niente di grave, di [...] di tragico. Gaiezza, invece, umoris[...] gnorilità. Tutti i lavori sono in costu[...] in versi, appositamente scritti o rie[...] con vestiario e scene espressamente [...] dalle più grandi Case del genere.

La «Buffonesca» non rappresenta [...] commedie musicali, ma anche a[...] prosa scelti fra le più interessanti e [...] ti novità di carattere eccezionale. Per[...] «Compagnia del Teatro Buffonesco» [...] mata tutta di elementi del Teatro d[...] sa e nulla ha di comune con il tea[...] Operetta, e tanto meno di Riviste.

Essa giunge a noi dopo una serie d[...] lorosi successi.

«A ogni cost» rinviato

La mattinata preannunciata [...] domenica prossima della comp[...] «A ogni cost» di Vittorio Vitt[...] lo, al Teatrino della Palestra no[...] trà svolgersi in quel giorno, pe[...] appunto domenica alle ore 16 s[...] rà a Udine il ricevimento di S. A. [...] Conte di Torino. E poichè varie [...] gioni di convenienza consiglia[...] dare le due recite in giorni conse[...] tivi (e cioè un sabato sera e [...] domenica nel pomeriggio), la Di[...] zione della Compagnia dialettale [...] dinese ha stabilito di rimandare [...] trambe le recite alla sera del sab[...] 1 e al pomeriggio della domenic[...] dicembre prossimo.

CINEMA TEATRO EDEN

Da oggi, 23 spettacolo di asso[...] ta novità, da non confondersi c[...] vecchie copie di scarso interes[...] si proietterà «Santarellina» (Ma[...] moiselle Nitouche) edizione nuov[...] sima. E' la più bella, la più spigli[...] la più perfetta, infine la più gen[...] interpretazione di Leda Gys. T[...] ciò che l'arte cinematografica [...] dare di più perfetto, è profus[...] questa creazione moderna.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si avrà l'attesiss[...] match «Ridolini Fridolin», «Rido[...] nella segheria» ultracomica pre[...] ta in due atti — «Fridolin nell'[...] gano» ultracomica in due atti, n[...] vissimo entrambe. Dal giudizio [...] pubblico dipenderà l'assegnazio[...] vincitore del premio di 100 mila [...] lari. Tutti al Cecchini!... Succ[...] assicurato. Il teatro è riscalda[...] termosifone.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Questa sera s'inizia la proiezione [...] grandioso cine - romanzo I CAVAL[...] DELLA NOTTE, interessantissimo [...] voro di sensazionali avventure ame[...] interpretato dal cavallerizzo atleta [...] ACCORD, il rivale di Cody. — Il [...] gramma è completato da due esilera[...] mo ultra-comiche: CHARLOT si d[...] gue, e FATTY fa giustizia.

Concerto al Caffè «Dorta-Fan[...]»

Venerdì, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia.
2. Waldteufel: «Dolores» Valz[...]
3. Rossini: «Semiramide» Sinf[...]
4. Catalani: «La Wally», Gran [...] tasia
5. Franzis: «Silvery» Fox-trot.
6. Kollo: «Signorina Puch» [...] pourri.
7. Puccini: «Gianni Schicchi» [...] tasia.
8. Mascagni: «Silvano» Barcar[...]
9. Jvain: «Mon Home» Scott[...]
10. One Step — Finale.

Cominciano le visite di congedo dei Reali di Spagna

Riassumiamo, dai telegrammi di Roma, le notizie ritorno al soggiorno nella Capitale d'Italia, dei Reali Spagnuoli.

Nella mattina di ieri, fecero visita di congedo a Sua Santità, in Vaticano. Re Alfonso è stato introdotto nella biblioteca privata, dove ha avuto un colloquio da solo col Pontefice, colloquio protrattosi per mezz'ora. Intanto la Regina, accompagnata dal Cardinale Mery del Val, ha visitato le stanze di Raffaello. Mentre il Pontefice intratteneva il Re, il Cardinale Gasparri, nella Sala del Tronetto, ha conferito a lungo con il generale Primo De Rivera.

Terminato il colloquio col Re, il Papa ha ricevuto la Regina intrattenendola circa 20 minuti e offrendole, per i suoi figliuoli cinque medaglie d'oro riproducenti l'Immagine della Beata Teresa del Bambino Gesù. Mentre la Regina era dal Pontefice il Re ha visitato le stanze di Raffaello.

Dopo che la Regina è uscita dalla biblioteca privata, il Papa ha ricevuto il generale Primo De Rivera con il seguito. I Sovrani si sono rincontrati nella Sala Ducale e insieme al generale Primo De Rivera hanno visitato la Sala dei Parambi e la Cappella Sistina; quindi la Basilica di S. Pietro, donde alle 11.35 fecero ritorno all'ambasciata di Spagna ed al Quirinale.

Visitando la Basilica, Re Alfonso, è salito — con l'ascensore — fino alla cupola, dove in sua presenza fu murata una lapide in ricordo della sua visita.

I Sovrani assistono ad esercitazioni e spettacoli ippici

Alle 14, i Reali di Spagna, accompagnati dai nostri Sovrani hanno assistito ad alcune esercitazioni ippiche eseguite dagli ufficiali della Scuola militare a Torre di Quinto. Tre squadroni di cavalleria hanno compiuto brillantemente varie esercitazioni. I Sovrani ammirarono ed elogiarono la valentia dei nostri cavalieri.

Dall'ppodromo militare di Torre di Quinto, i sovrani col seguito si recarono a quello dei Parioli, dove, nonostante il maltempo —pessimo nella mattinata e piovoso anche nel pomeriggio — era ancora una folla immensa.

Sei corse, si svolgono alla presenza dei due monarchi e delle due Regine. La più interessante, l'ultima: corsa «Duca di Toledo» con 30000 lire di premio che la Società delle corse aveva aggiunto al programma in onore dei Sovrani spagnuoli.

In questa corsa, giungono primo «Pero» di Ruggero, secondo «Squadrista» del tenente di San Marzano, terzo «Riticenti» di Urauk Turnes.

Re Alfonso che ha assistito con grande interesse allo svolgimento della corsa, alla fine di essa riceve nella tribuna reale il cav. Ruggero proprietario del cavallo vincente. Il Sovrano si congratulò vivamente con lui. Il cav. Ruggero riceve, oltre al premio fissato, una coppa offerta da Re Alfonso.

Al Teatro Costanzi

Serata di gala, al Costanzi, in onore dei Reali di Spagna. Ricca, la decorazione floreale: mazzi di fiori legati con nastri dai colori spagnuoli e italiani, ornavano i palchi; profusione di piante ornamentali; sul palcoscenico, miriadi di lampadine elettriche; fasci littori alternati agli stemmi di Savoia e di Roma si rincorrevano sotto i palchi. Sfarzo di uniformi: ministri, generali ed altri ufficiali, ammiragli, dignitari di corte, addetti militari esteri ecc. Si rappresentò l'«Aida» sotto la direzione del maestro Mascagni. I Sovrani di Spagna e d'Italia e il Principe ereditario entrarono dopo la fine del primo atto: la sala è scattata in piedi, acclamando per più e più minuti. Anche più entusiastica dimostrazione si salutò all'uscita, dopo il secondo atto: gli artisti, a sipario alzato, si unirono alle acclamazioni persistenti.

* * *

I Sovrani di Spagna hanno fatto ieri visita alle principesse Mafalda e Giovanna, tuttora convalescenti dalla grave malattia subita.

— Il capo del governo spagnuolo, generale Primo De Rivera, si è recato, nel pomeriggio di ieri, a Villa Aurora e prendere il the nella famiglia della principessa Boncompagni Lodovisi di Piombino.

Il generale Primo de Rivera entusiasta di Mussolini

ROMA, 23. — L'«Impero» pubblica una intervista avuta col Capo del governo spagnuolo, generale Primo de Rivera. Interessanti ci sembrano le dichiarazioni su Tangeri e il giudizio intorno a S. E. Mussolini.

Per quello che riguarda la questione di Tangeri, nulla (disse) vi è ancora di compromesso e di deciso. Non posso su ciò aggiungere altro, mentre non ho difficoltà a dichiararvi che ho ricevuto con grande interesse e anche con piacere la nota del Governo Italiano trasmessami dal regio ambasciatore.

* * *

Chiestogli un giudizio sul Duce del Fascismo, il generale de Rivera ha risposto: — La grandezza del Duce del fascismo ha veramente qualche cosa di romano. — Mussolini, lo si vede nettamente soltanto a parlargli anche per pochi istanti, racchiude nella sua testa un cervello formidabile. Quest'uomo è un portento, che nel mondo non vi ha l'eguale, e che il mondo intero vi deve invidiare. Sotto la guida poderosa e sicura di un Mussolini, non si può che avanzare irresistibilmente, e l'Italia avanza diritta a testa alta, senza voltarsi indietro. La testa e la conoscenza di Mussolini spiegano come una cosa sponanea e naturale l'idolatria e il fanatismo di cui sono armati per il loro Duce gli italiani tutti. Con Mussolini si va sempre, dovunque, senza null'altro domandare che di seguirlo.

Un discorso di S. E. l'on. Morpurgo al Senato

Ieri, al Senato, in principio di seduta, il presidente Senatore Tittoni partecipò che S. M. il Re di Spagna gli ha personalmente affidato il gradito incarico di ringraziare il Senato per la manifestazione che, nella seduta del 19, fece in onore dei Sovrani e della nazione spagnuola. Il Senatore Tittoni riferisce queste parole dettegli dal monarca spagnuolo: — «Io parto, ma rimango fra voi con il cuore. (*Applausi vivissimi ed unanimi*).

Alla discussione, iniziatasi poi, sul disegno di legge per delegare al Governo la facoltà di arrecare opportuni emendamenti al Codice civile e di pubblicare i nuovi codici di procedura civile, di commercio e per la marina mercantile in occasione della unificazione legislativa con le nuove provincie; prende parte anche il Senatore Morpurgo.

Egli fa alcune osservazioni su questioni riguardanti il codice di commercio, nelle quali vi è dissenso tra la commissione e la commissione parlamentare, ma innanzi tutto circa il metodo col quale è stato presentato alla discussione del parlamento questo disegno di legge. Nota che questo metodo si scosta dalla consuetudine; tuttavia, non crede che ciò porterà ad un risultato meno pratico, perchè la materia cui il disegno di legge si riferisce è stata oggetto di profondi studi da parte di entrambe le commissioni. Il Senato può esprimere i suoi voti e la sua commissione potrà concretarli in proposte al governo; onde è opportuno che si faccia una ampia discussione. Egli porta l'attenzione su determinate questioni. Accenna all'istituto del registro del commercio che sarà come l'anagrafe del commercio. Circa l'opportunità di questo istituto tutti sono d'accordo; ma il dissenso comincia quando si tratta di stabilire a quale autorità debba essere affidato il registro. La Commissione tecnica lo vorrebbe affidato alla Camera di commercio; quella parlamentare lo vorrebbe invece affidato al Tribunale. L'oratore è del primo avviso, e ne dice le ragioni. La Camera di commercio dà assoluta garanzia di moralità; e dal lato giuridico la sua responsabilità è minima; essa poi è l'organismo naturale e legale dei commercianti. Confida pertanto che la commissione parlamentare vorrà riprendere in esame questa questione, e accedere alle conclusioni della commissione tecnica. Invita la commissione parlamentare a riprendere in esame anche la questione se nell'assemblee ordinarie delle società per azioni si debbano ammettere i possessori di azioni al portatore.

L'oratore già detto, chiede poi perchè la commissione parlamentare abbia stabilito di diminuire la funzione di sindacato nelle società anonime che abbiano un capitale minore di dieci milioni. Anche qui occorre una revisione. Desidera che sia mantenuto l'obbligo del deposito nelle cancellerie del Tribunale, e l'elenco dei protesti cambiari.

Raccomanda infine al ministro (e questo, dice, non ha che vedere col disegno legge) di ricordare alle cancellerie ed ai Tribunali l'obbligo che esse hanno di comunicare a data determinata il suddetto elenco alle Camere di commercio.

Concludendo, si augura che il ministro Guardasigilli e le commissioni parlamentari vogliano tener presenti le osservazioni che ha fatto. (*Approvazioni*).

Dopo altri discorsi sul progetto in discussione; si proclama l'esito delle votazioni a scrutinio segreto per alcune nomine; e quello sul disegno di legge: «Cessione alla Amministrazione delle Ferrovie dello Stato di materiali e macchinari residuati dalla guerra per l'importo complessivo di L. 200 milioni per le elettrificazioni di alcune linee ferroviarie», che risulta approvato.

"Non soltanto l'Europa, ma tutto il mondo corre il rischio di andare in rovina" (dice Stresemann)

Due lunghi telegrammi Stefani, l'ultimo pervenutoci questa mattina, ci portano un largo riassunto del discorso pronunciato ieri al Reichstag dal Cancelliere Stresemann. Alla seduta erano presenti quasi tutti i deputati, ed assisteva dalle tribune una grande folla.

Il cancelliere, dopo un succinto istoriato del problema riguardante le riparazioni, afferma che queste hanno aperta una ferita nel corpo dell'Europa.

— Come la Germania (soggiunse), è in pericolo di cadere esangue per la ferita infittale sul Reno e sulla Ruhr; così non soltanto l'Europa ma tutto il mondo corre il rischio di andare in completa rovina, se non sarà risolto il problema delle riparazioni. Il mantenimento delle relazioni normali nella economia mondiale è possibile soltanto se la Germania sarà garantita della propria vita. In seguito alle gravissime condizioni sopraggiunte nel mondo intero, adesso tutti i popoli si trovano dinanzi all'urgente necessità di cercare un rimedio.»

Tutto questo scompiglio è (secondo le parole del cancelliere) dovuto a coloro — leggi la Francia e il Belgio — che si sono rifiutati d'iniziare negoziati per il regolamento della questione delle riparazioni.

Parlando poscia dello svolgimento delle trattative tra la Francia e gli industriali della Ruhr, il Cancelliere ha detto:

— Ci siamo dichiarati disposti, nonostante la sospensione delle prestazioni, ad assumere la garanzia per i rifornimenti di carbone da parte dell'industria tedesca alla Francia ed al Belgio, nonchè la garanzia per l'imposta sul carbone, alla sola condizione che queste prestazioni cominciassero unicamente dopo il risanamento delle finanze del «Reich». Se avessi riconosciuto che le prestazioni di carbone non sarebbero state accreditate in conto riparazioni, ma impiegate per coprire le spese dell'invasione franco-belga nella Ruhr, avrei legalizzato l'invasione stessa. Se il Governo tedesco avesse fatta una dichiarazione in questo senso, avrebbe commesso una mancanza di lealtà anche verso le altre potenze alleate, in quanto la Germania ha dinanzi a sè non un solo creditore, ma una collettività di creditori. Le prestazioni della Germania non devono andare con l'approvazione del Governo tedesco nelle casse di una potenza che viene incolpata da qualche suo alleato dell'illegalità dell'invasione della Ruhr».

Dopo altre parole, il cancelliere viene a parlare della situazione interna della Germania e degli incidenti di Monaco, e della Sassonia. Conclude:

— Duro è il compito di reggere la Germania, e non c'è nessun uomo disposto ad accettare per pura ambizione. Il mio predecessore Cuno ebbe a dichiarare che durante il tempo che fu al potere non ebbe mai un'ora felice. Se dovessi lasciare questo posto, voglio poter dire a me stesso di aver fatto intero il mio dovere verso la patria e verso lo Stato».

Applausi vivissimi che durano lungamente salutano la fine del discorso di Stresemann.

Il Ministro delle Finanze Luther espone quindi la disperata situazione finanziaria del Reich.

Poi s'inizia la discussione, che verrà continuata oggi.

Un' intimazione belga a Berlino

BRUXELLES, 22. — Il Governo belga ha trasmesso una nota al Governo tedesco nella quale è detto che se entro domenica prossima non sarà versata l'indennità dovuta per l'assassinio del luogotenente Graf, i belgi sequestreranno l'equivalente indennità in territorio occupato. A questo effetto sono state già prese misure. Così all'indomani di una solenne deliberazione collettiva contro le sanzioni sottoscritte dallo stesso ambasciatore belga, il Governo di Bruxelles minaccia di eseguire sanzioni, naturalmente senza interrogare chichessia».

Un altro incidente?

PARIGI, 22. — Domenica a Lipsia vennero tratti in arresto due componenti la commissione militare delle riparazioni, il tenente belga Kneper e il sottufficiale Clement. Il Governo tedesco disse trattarsi di spionaggio. Le ferme dell'arresto, avvenuto di notte, nell'albergo dove i due ufficiali alloggiavano, furono piuttosto brutali.

L'odissea dei due arrestati terminò solo a mattino inoltrato, quando furono tradotti alla presenza di ufficiali che li invitarono al comando di truppa e da dove in seguito furono posti in libertà.

Notizie in breve

— La Camera è convocata per il 29 corrente, alle ore 15. Come annunciammo altra volta, sono posti all'ordine del giorno le approvazioni di trattati e convenzioni commerciali stipulate con la Svizzera, l'Austria, il Canadà, la repubblica russa dei Soviety, la repubblica del soviet dell'Ucrania, la repubblica ceco-slovacca.

— Il presidente dei ministri on. Mussolini ha destinato 10 mila lire a favore della fondazione «Brigata Sassari». Il Prefetto di Sassari ha indirizzato al Presidente del Consiglio un ringraziamento, a nome della popolazione.

— Le norme per il conferimento della medaglia col motto «Libia» dopo la cessazione dello stato di guerra in Tripolitania e Cirenaica, sono contenute nel decreto pubblicato dalla «Gazzetta ufficiale» dell'altro giorno.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 865 a 886; Belgio da 108 a 110; Francia da 126.25 a 126.75; Londra da 100.45 a 100.70; New York da 22.80 a 22.90; Svizzera da 397 a 402; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 66.75 a 67.25; Ungheria da 0.11 e mezzo a 0.13; Vienna da 0.0324 a 0.0328; Zagabria da 26.15 a 26.30.

Rendita 78, consolidato 89.45.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 125.80; Svizzera 401.50; Londra 100.75; New York 23.075; Vienna 0.03; Bucarest 11.50; Belgio 108.65; Spagna 302; Praga 67.60; Budapest 0.12.

Rendita 77.90, consolidato 89.60.

Bollettino giornaliero del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

	Giorno 23 ore 12	Giorno 23 ore 18	Giorno 23 ore 8
Pressione a 0	740.7	739.1	744.5
Pressione al mare	751.7	750.2	755.6
Temperatura	6.0	4.4	4.3
Umidità (0-100)	82	89	93
Vento direzione	N. E.	N.	E.
Vento forza	mod.	del.	deb.
Nebulosità	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

nelle ultime 24 ore

Temperatura massima 6.7 minima 3.8

Acqua caduta mm. 11.8

Situazione isobarica europea alle ore 8 del 22

Massima pressione 769. Sull' Islanda

Minima pressione 747. sul medio Tirreno

Probabilità del tempo - pross. 24 ore

Venti deboli moderati settentrionali; cielo coperto e piovoso; temperatura stazionaria e sotto la normale.

[redacted]

La FAMIGLIA ROSS nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti quelli che, con la loro presenza e con l'invio di fiori, vollero partecipare ai funerali della compianta:

Maria Bartolini in Ross

Particolari e sentitissimi ringraziamenti al Sign. G. Chiesa e addetti del Suo Stabilimento.

Udine, 20 novembre 1923.

[redacted]

La Famiglia del

CAV. UFF.

EUGENIO BIANCHI

Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi, nell'impossibilità di manifestare singolarmente la propria riconoscenza, ringrazia commossa il Prefetto, il Sindaco, la R. Commissione prefettizia, le Autorità governative, civili e militari ed ecclesiastiche di Udine e Provincia e tutti quei pietosi che, con l'intervento personale, con l'invio di corone, offerte, lettere, telegrammi, concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze. Esprime speciale gratitudine al medico curante dott. Carlo Valentinis per le intelligenti e affettuose premure dimostrate al caro Estinto, nonchè ai Funzionari e agli Agenti Postelegrafonici delle Provincie del Friuli e di Treviso per la cordiale partecipazione al suo grande dolore.

[redacted]

La moglie ed i figli insieme ai parenti tutti, annunciano, con l'animo straziato, la perdita, oggi avvenuta in Tolmezzo, del loro caro

Cortiula Giacomo

I funerali avranno luogo sabato alle ore 9, in Medilis.

Medilis, 22 novembre 1923.

[redacted]

DOMANDE D'IMPIEGO

SIGNORA ex insegnante elementare occuperebbe subito qualsiasi posto, purchè decoroso, possibilmente Udine, oppure accetterebbe supplenza, anche provvisoria in qualsiasi posto d'insegnante che in provincia si rendesse vacante. Scrivere Isolina Abellari, fermo posta, Udine (ritiro 30 novembre).

GIOVANE serio, friulano, pratico commercio, provetto viaggiatore occuperebbesi presso seria Ditta od azienda commerciale. Avviso N. 24 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCO cantiniere abile, fidato. Cassano, presso Magazzini Leskovic Udine (offerte scritte).

FITTI

PICCOLO Negozio, posizione centrale, possibilmente con annessa abitazione, cerco affitto. Indirizzare offerte Menicucci Umberto, via Palladio, 21 Udine.

VASTO appartamento ammobigliato d'affittare. Rivolgersi vicolo Paradiso, 14.

AFFITTASI ampio magazzino in centro. Scrivere: Avviso N. 7, Unione Pubblicità, Udine.

CASA 5-6 stanze e cucina cercasi per subito anche fuori porta. Avviso 11, Unione Pubblicità, Udine.

IN via Mercatovecchio affittasi ad Agenzia assicurazioni o serio professionista, ampio studio, due locali. Indirizzioni: Avviso 22 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

MOBILI: anticamere, sale pranzo, camere letto, salotti, cucine. Prima di acquistare, visitate la mostra permanente della vecchia Ditta Serafini, via Andreuzzi (dietro la Chiesa di San Giorgio) Rione Grazzano, Udine.

GRES tuberia, accessori, deposito Ditta P. Bisutti, Udine, tel. 2-90.

LABORATORIO con assortito deposito istrumenti musicali per banda e orchestra. Emporio violini, chitarre, mandolini da L. 37 in poi; accessori, riparazioni. Tutto prezzi miti. Uber, via Paolo Sarpi 10, Udine.

CAFFE' Bar importante, Provincia, cedo completo, oppure associomi. Rivolgersi: Avviso 6, Unione Pubblicità, Udine.

AUTOMOTOCICLISTI: Pistoni, valvole, spinotti, segmenti, pezzi vari alla precisione. Richiedere catalogo «Aquila», Lecco 16, Milano.

CESSIONI

CEDESI per ritiro commercio avviatissimo Ristorante, posizione centrale. Scrivere Avviso 20 Unione Pubblicità, Udine.

CASE E TERRENI

VENDESI fabbricato a tre piani, lungo m. 23, per uso abitazione ed annessi, sulla via Talmassons-Flambro. Rivolgersi Rocco Flambro.

Gruppo d'azione per la Scuola

Questa Associazione di persone amanti della Scuola e della coltura del popolo, sorta l'estate scorsa, non è stata inattiva, ma ha lavorato in silenzio, e può già raccogliere qualche frutto dal suo lavoro.

Il sia pur modesto fondo costituito dalle quote dei soci, e una discreta quantità di materiale didattico eseguito dalle alunne del R. Istituto magistrale e offerto al «Gruppo» dal comm. Garassini, consente di iniziare l'opera di soccorso alle scuole più bisognose: non si potranno fare grandi cose per ora, ma quel che importa è cominciare. I maestri delle scuole sperdute, delle scuole povere e trascurate, scrivano: eroveranno chi fraternamente li aiuterà.

E scrivano anche i maestri volonterosi, quelli che volessero fondare bibliotechine, o piccoli musei scolastici, o istituire opere sussidiarie della Scuola: il «Gruppo» potrà essere di consiglio e di aiuto.

Pensando poi anche ai maestri e alle necessità della loro coltura, il «Gruppo» spera di poter costituire molto presto, col valido aiuto del benemerito Comune di Udine, la biblioteca magistrale circolante per tutti i maestri della Provincia. Di più, per ora, non si può dire, ma ognuno comprende l'utilità di tale istituzione.

Per ogni informazioni o schiarimento gli interessati possono rivolgersi al prof. Guido Perale, Viale Venezia 80, Udine.

U. O. E. I.

La festa degli alberi

La festa degli alberi, indetta dalla locale Sezione della U. O. E. I. l'11 Novembre, rimandata per le condizioni atmosferiche sfavorevoli, è stata ora fissata per domenica 25 corrente, in località «Picotta» (Strabut) a nord di Tolmezzo, in unione alla Sezione consorella di Tolmezzo.

Il programma è il seguente: Partenza da Udine ore 4.35, arrivo a Tolmezzo alle ore 8 — Ricevimento da parte di quella Sezione, delle autorità e scolaresca — Escursione al monte Strabut (1011) — Festa degli alberi — Arrivo a Udine 19.26.

Possono partecipare anche i non soci. E' necessario munirsi di scarpe ferrate, tenuta invernale e provvedersi per la colazione al sacco. Una parte dei partecipanti, se la neve sarà favorevole, farà una escursione al Monte Amariana (m. 1906).

Per quei soci che intendono fruire della riduzione ferroviaria, è obbligatoria la prenotazione.

Per l'esercizio della Farmacie

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 10 corr. n. 211 pubblica il R. Decreto Legge 7 ottobre 1923 il quale stabilisce le penalità per il farmacista che violi le tariffa ufficiali e fa obbligo di tenere in Farmacia, ostensibile al pubblico, una copia delle dette tariffe. La stessa «Gazzetta Ufficiale» pubblica pure un decreto il quale abroga il decreto 30 settembre 1918 che determinava i prezzi massimi dei medicinali di maggior uso.

I due decreti vanno in vigore il 1. gennaio 1924.

Tassa di bollo

La Camera di Commercio ha fatto stampare un opuscolo, contenente le disposizioni sulle principali tasse di bollo innovate col R. D. 26 ottobre 1923, nonchè le disposizioni sulla tassa scambi. L'opuscolo è ceduto al prezzo di una lira.

Sezione Insegnanti Scuole Medie

Convocata dal Presidente, si è riunita la locale Sezione della Federazione Nazionale Insegnanti Scuole Medie.

Dopo aver trattato vari argomenti riferentisi all'andamento della Scuola, è stato approvato l'invio di lire 100 alla Fondazione Kirner in memoria del compianto collega prof. Crichiutti Giovanni e di altre 200 alla stessa istituzione per il fondo sussidi a favore dei colleghi bisognosi colpiti dai provvedimenti della recente riforma.

Inoltre è stata ad unanimità fissata in un minimo di L. 15 la retribuzione che dovrà percepire l'insegnante per ogni ora di lezione privata, impartita ad alunni delle Scuole medie.

Cura dell'Eczema

Non si deve pensare che all'eczema non si possa recare sollievo. — L'unguento Foster impedisce che l'eczema si propaghi e immediatamente ne arresta l'irritazione. Ovunque lire 4.95, più tassa di bollo. Per posta aggiungere 0.50. Deposito Generale, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Per ricordare Giusto Muratti

Sottoscrizione per collocare una lapide nella Casa di via Zanon 2, in memoria del benemerito patriota triestino Giusto Muratti: Fachini ing. Carlo, lire 20 — Hanno versato lire 10: Percoto co. Adonide da S. Giorgio Nogaro, Pagani cav. uff. Camillo, Toscano cav. Gianni, Tellini cav. Edoardo, Del Re dott. Carlo, Morelli de Rossi cav. Giuseppe, Tamburlini cav. Augusto. — Hanno versato L. 5: Broili cav. Enrico, Fanna Vittoria, Bulfoni Giuseppe da Faedis, Fontanini Luigi, Del Zotto Giulio, Farmacisti Manganotti, Martinelli Massimo. — Totale 1815.40 — La sottoscrizione continua.

L'arresto di un ladro di stoffa

Iersera, alle 18, in via Mercatovecchio, venne arrestato dal vigile Del Fabbro, ivi di servizio, tale Giovanni Ferri di anni 38, da Milano, senza fissa dimora. Costui era inseguito mentre asportava una pezza di stoffa rubata dal negozio di merceria del sig. Valentino Billiani, in Piazza Mercatonuovo. La stoffa fu sequestrata ed il ladro fu tradotto alla caserma dei carabinieri di via Gemona.